ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Spett.le Direzione scientifica
U.O. Pianificazione strategica

Oggetto: **S1018 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto "Ripresa delle attività di coltivazione volte alla sistemazione finale dell'area della cava di calcare denominata "Maenche", in Località Arzeno, nel Comune di Ne (GE)". Verifica adeguatezza e completezza documentale ex art. 19 comma 2 D.Lgs 152/06.**

A seguito della nota di Regione Liguria - Direzione Generale Ambiente - Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile assunta con prot. ARPAL n. 30992 del 16.10.2024, lo scrivente Settore ha esaminato la seguente documentazione caricata in data 15.10.2024 sul sito regionale:

- 4558-REL007StudioPreliminareAmb-signed
- 4560-REL005-TECNICO DESCRITTIVA-signed
- 4578-ALL005_cronoprogramma-signed
- 4581-ALL008_ACQUE PIOGGIA
- 4583-ALL10_SEDIMENTAZIONE ACQUE-signed.pdf
- 4584-ALL011_Macchinari_Tav08_-signed

Si premette che per il sito estrattivo in argomento era già stato avviato il procedimento n. S988 di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di "Messa in sicurezza, riqualificazione e chiusura della cava Maenche nel Comune di Ne (GE)" concluso con richiesta di archiviazione da parte del Proponente (nota Regione Liguria Prot-2024-0828126 del 12.06.2024).

A seguito dell'analisi della documentazione sopra indicata, si trasmettono con la presente nota le considerazioni in merito alla completezza documentale ed agli elementi su cui si ritiene opportuno richiedere approfondimenti al fine di determinare eventuali aspetti di potenziale impatto ambientale derivanti dalla realizzazione del progetto.

Relativamente al comparto emissivo, nella "4560-REL005-TECNICO DESCRITTIVA" non si trova corrispondenza tra i processi produttivi e i potenziali effetti negativi elencati nella relazione. In particolare, nel paragrafo relativo 4.2.1 lettera f) "Individuazione delle zone di sviluppo polveri e relativi sistemi di abbattimento" si specifica che la produzione di polveri prevista durante le lavorazioni sarà "di entità limitata" (nonostante le lavorazioni non prevedano l'impiego di acqua), ma non si esprime il parametro di riferimento a supporto di tale valutazione. Analogamente l'unica misura di contenimento delle emissioni diffuse prevista consiste nella sospensione delle lavorazioni nei giorni "troppo ventosi" senza fornire un valore soglia oggettivo e misurabile. Si ritiene pertanto non adeguata la valutazione sul potenziale impatto prodotto dalle emissioni diffuse durante il programma lavori (a maggior ragione considerando la vicinanza dell'abitato di Arzeno). Tuttavia a pag. 26 è citata l'aspersione con acqua per la mitigazione delle polveri senza indicare però con quali mezzi e modalità.

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Per quanto concerne il comparto gestione delle acque e scarichi idrici, si prende atto che è previsto un canale di gronda che intercetti le acque meteoriche della parte sommitale del sito estrattivo (per quanto nella relazione sia indicato che esso raccoglie le acque di dilavamento dei fronti) con recapito diretto nel rio Secco. Le acque dilavanti i fronti vengono convogliate in una prima vasca di sedimentazione interna al sito e successivamente rinviate mediante pompaggio ad una vasca esterna al sito. La documentazione non chiarisce se le acque di dilavamento dei fronti di cava e del piazzale intercetteranno acque di processo. Viene però precisato che non sarà installato un lavaruote (dato l'esiguo numero dei transiti, stimati in 10 camion al giorno nella Relazione Tecnica) e che gli pneumatici dei camion in uscita saranno lavati manualmente. Tali acque è indicato che confluiranno nella vasca di sedimentazione interna al sito, previo passaggio nella vasca di sedimentazione interna.

Considerata quindi tale commistione, si rappresenta che lo scarico finale (nella documentazione indicato come "rilascio") della vasca di decantazione esterna è da considerarsi scarico di acque reflue industriali da meglio valutarsi a cura dell'autorità competente.

Non è stato presentato un piano di gestione dei rifiuti di estrazione, in quanto il proponente dichiara che non ne verranno prodotti.

La gestione dei limi derivanti dalla pulizia delle vasche di decantazione sarà condotta ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/06.

Si rappresenta che nella Relazione tecnica sono presenti due paragrafi già oggetto di richiesta di chiarimenti nel precedente procedimento, ovvero:

- A pag. 13 della REL005 viene fatto riferimento a "*Successivamente alla fase di messa in sicurezza del versante di cava, l'area di piazzale antistante al fronte verrà utilizzata per lo stoccaggio, la frantumazione e la vendita di MPS ovvero pietrisco di diversa pezzatura ed utilizzo, proveniente da conferimenti esterni*". Risulta necessario specificare cosa si intende per MPS, trattandosi di termine non più in uso nella normativa ambientale.
- A pag. 14 della suddetta relazione è indicato che per la sistemazione del piazzale per il "*riempimento sarà utilizzato materiale risultante dalla coltivazione della cava stessa (inclusioni terrose nel giacimento) e dalla sistemazione del Rio Secco (pulizia dell'alveo) e materiale di provenienza esterna, presumibilmente terre e rocce di scavo, ambientalmente idonee, così come contemplato dall'art. 186 del Decreto Legislativo 152/2006. Si prevede la possibilità, inoltre, di utilizzare materiali di cui al D. Lgs 152/2006 e s.m.i. artt. 184 bis e 184 ter, come da L.R. 2 agosto 2017, n°15, art. 10 comma 3, quali ad esempio la loppa di altoforno*". Premesso che l'art. 186 del d.lgs n. 152/06 risulta abrogato e la disciplina relativa alle terre e rocce da scavo è contenuta nel DPR 120/2017, si richiedono chiarimenti in merito alla tipologia ed alla relativa qualifica giuridica dei materiali che verranno utilizzati per tale attività, nonché quali verifiche verranno fatte per la valutazione del rispetto dei requisiti ambientali.

Infine, benché sia considerata la presenza di diversi mezzi d'opera, come raffigurato nella tavola "ALL001Disposizione macchinari", non risulta previsto un distributore carburante. Nella relazione "4558-REL007StudioPreliminareAmb" infatti, a pag. 30, si richiama come unico incidente ipotizzabile lo "sversamento accidentale dei mezzi di cantiere" senza prendere in esame il rischio

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

legato al rifornimento in loco. Si rappresenta fin d'ora, a titolo preventivo, che nel caso sia prevista l'installazione di un distributore di carburante ad uso privato occorrerà presentare alla competente Città Metropolitana il relativo piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia di cui al Regolamento Regionale n. 04/2009 e che la fossa imhoff asservita ai servizi igienici del sito dovrà essere autorizzata da parte del competente comune.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento si rendesse necessario e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Responsabile del Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani

(d.ssa Serena Clara Recagno)

Estensore: Orecchia

Firmato digitalmente da
Serena Clara Recagno
O = ARPAL
C = IT

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001